

## In libreria il quarto volume dell'opera realizzata da Skira

# STORIA E FUTURO DELLA FOTOGRAFIA

Ultimo di una serie di quattro volumi progettati da Walter Guadagnini per documentare adeguatamente la complessa, e non ancora del tutto ben delineata, storia della fotografia, è uscito da Skira, grazie a Unicredit, *La Fotografia. L'età contemporanea 1981-2013*, un magnifico volume denso di storia e ricco di immagini, che, come i precedenti, si offre ad una triplice chiave di approccio. La prima è quella di una densa cronistoria delle pubblicazioni che hanno innalzato la vicenda storica della fotografia, la quale offre documenti attendibili e di prima mano. Il secondo "piano" di lettura è quello, in cui viene filtrata a beneficio del lettore, una letteratura per aree tematiche e problematiche di ampio respiro, tesa ad una attenta contestualizzazione di carattere storico, con contributi molto interessanti di autori come Francesco Zanut, Charlotte Cotton, Okwui Enwezor ("L'era dell'archivio") e Thomas Weski ("le nuove pratiche della fotografia di documentazione e di *reportage*"), oltre ovviamente dello stesso curatore. Il terzo livello si affida, infine, ad un repertorio veramente straordinario (anche per dare all'occhio la sua "parte") di immagini, alcune rarissime, che, da sole, sono in grado di far seguire questo segmento di storia in cui si affrontano i grandi temi della fotografia contemporanea, le questioni relative alla realizzazione e all'utilizzo della fotografia nella società odierna.

I primi tre volumi di questa poderosa opera hanno raccontato, con più voci e da differenti angolazioni, la grande varietà della natura e delle possibilità di scopi e di usi concreti della fotografia, mettendo in risalto questa sorta di "unità plurale" di un "mezzo" nato dalla confluenza tra scienza, arte e industria, oltre ad aver rappresentato anche il *medium* che forse più di ogni altro ha improntato di sé l'età della cosiddetta comunicazione di massa, con infinite e indecifrabili ricadute sia d'ordine cognitivo che comportamentale. Questo quarto volume, come ci dice Guadagnini, "narra l'avvento di quella che già è stata definita era post-fotografica e testimonia come questo periodo sia paradossalmente il più ricco di immagini



Gabriele Basilico, Milano 1980



Cindy Sherman, Untitled Film Still, 1978

fotografiche della storia. Un paradosso che va ad aggiungersi ai tanti di cui è cosparsa la storia della fotografia, e che ne rendono lo studio tanto affascinante quanto complesso, bisognoso com'è di approcci metodologici diversi, di conoscenze che si trovano alla confluenza tra vari campi disciplinari, di capacità di interpretazione non solo dell'immagine, ma anche - e spesso soprattutto - del suo contesto".

Con l'avvento del digitale e della rete, la fine del XX secolo e l'inizio del XXI hanno segnato una tappa fondamentale nell'evoluzione della tecnica e del linguaggio fotografico, che ha portato alla realizzazione di un numero incredibile di immagini fotografiche, spesso condivise tra milioni di persone. Scrive Guadagnini: "Mai prima d'ora l'umanità aveva avuto uno strumento in grado di fornire una mole così immensa di immagini, alla portata di chiunque, sia dal punto di vista della loro visibilità sia da quello della loro realizzabilità".

Ma questi anni si sono caratterizzati anche per l'affermazione della fotografia come uno dei linguaggi di maggior successo nel mondo dell'arte contemporanea, come dimostrano anche le vertiginose quotazioni raggiunte da alcune delle opere riprodotte anche in questo volume. Tecnologia, informazione, comunicazione, economia, arte: ancora una volta la fotografia è al centro dei grandi mutamenti sociali e culturali, ed è a sua volta in continua evoluzione. In particolare, a compimento di quest'iniziativa editoriale che resterà tra i migliori contributi per una storia di quello che, nell'essenza, rimane quale prodotto informativo, comunicativo e creativo raggiunto dalla "scrittura con la luce", si analizzano qui le esperienze di autori che - negli ultimi trentacinque anni - hanno aperto nuove strade alle sue - infinite - potenzialità espressive, tra cui Robert Mapplethorpe, Luigi Ghirri, Martin Parr, Boris Mikhailov, Nan Goldin, Jeff Wall, Cindy Sherman.

Sono trascorsi oltre centosettantacinque anni dalla nascita "ufficiale" della fotografia, da quando cioè lo studioso e uomo politico Jacques François Arago spiegò nei dettagli all'Accademia di Francia (richiedendo anche un contributo economico per l'autore) l'invenzione di Louis Mandé Daguerre, cioè la dagherrotipia, ma la fotografia, come porta a concludere quest'opera, è più viva e vitale che mai, tanto nel campo della comunicazione che in quello artistico. Molto appassionante è il saggio della Cotton, che è stata tra l'altro curatrice del dipartimento di fotografia del Victoria and Albert Museum di Londra, nel quale si concentra sulle nuove generazioni di fotografi, nati con il digitale, il cui approccio nei confronti dello strumento e delle sue potenzialità, ancora per tanti versi da esplorare, appare ancora estremamente sorprendente, per complessità, articolazione e immaginazione; al quale, peraltro, appaiono tutt'altro che estranee o sorpassate le esperienze e le lezioni del passato. Come dice ancora Guadagnini, "è proprio su questa apertura a un mondo creativo in divenire che si conclude questa lunga avventura editoriale". (MDL)